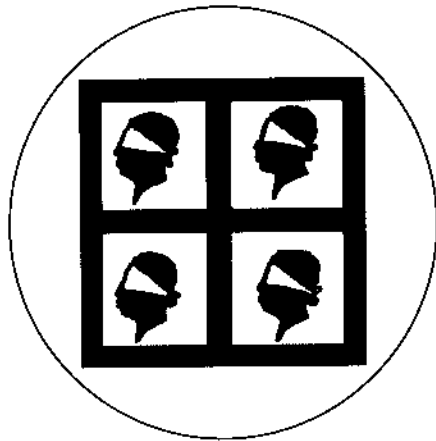


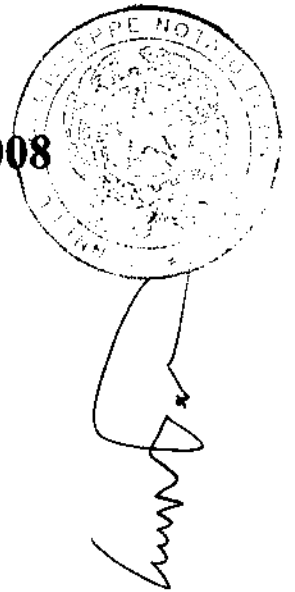
110



***PROGRAMMA ELETTORALE
DEL PARTITO SARDO D'AZIONE***

* * *

ELEZIONI POLITICHE DEL 13-14 APRILE 2008



Giuseppe Notì

PROGRAMMA ELETTORALE DEL PARTITO SARDO D'AZIONE

IL PSd'Az raccoglie tutti i sardi che lottano democraticamente per la sovranità del popolo sardo sulla propria terra, per il suo diritto all'indipendenza e per l'esercizio concreto del diritto della nazione sarda ad autodeterminarsi e a poter essere presente in Europa e nel mondo con una propria soggettività statale. Si propone ai sardi con un progetto politico nettamente in contrasto con i programmi politici di umiliante sudditanza riproposti dai poli italinisti ed unionisti.

Il PSd'Az rifiuta la sudditanza in quanto non solo ci umilia, ma anche ci impoverisce e lotta con decisione per l'indipendenza della nazione sarda in quanto non solo è un nostro diritto, ma è un requisito necessario per contare in Europa e nel Mondo.

Autogoverno dello sviluppo

Progetto di sviluppo autogovernato basato su un'intesa di solidarietà tra tutti i sardi per un'industria legata alle risorse della nostra terra, per far crescere le potenzialità dell'agricoltura, della pastorizia e del turismo e punti a superare la dipendenza agroalimentare dell'isola, che importa annualmente prodotti per più di 3 mila miliardi l'anno.

A fronte del sostanziale fallimento dell'Autonomia speciale della Sardegna che ha amministrato solo la propria dipendenza e di una industrializzazione che ha prodotto solo clientele assistenzialismo e sottosviluppo, bisogna, avere il coraggio di fare delle scelte che difendano seriamente gli interessi del popolo sardo.

1 - Autogoverno fiscale

Per impedire che lo stato italiano continui a rubarci le risorse fiscali previste dal' art. 8 dello Statuto.

Il PSd'Az propone:

- Obbligatorietà della sede fiscale in Sardegna per le imprese che vi operano stabilmente.
- Diritti fiscali, su qualunque corrispettivo a persone o merci, pagato per lavoro prestato dai residenti, per produzione o esportazione di merci o comunque corrisposto nel territorio sardo.
- Istituzione dell'albo delle imprese con sede fiscale in Sardegna e diritto di prelazione delle stesse negli appalti pubblici.
- Istituzione di una commissione d'inchiesta che individui eventuali evasori o elusori e studi i modi più adatti per recuperare le somme evase.

2 - Riduzione dei costi energetici

Lotteremo perché, in attesa di adeguate soluzioni tecniche, lo stato elimini da subito con apposita norma di legge, la disparità dei costi energetici tra la Sardegna e le zone già metanizzate.

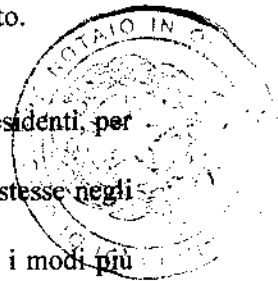
Oggi i sardi pagano l'energia circa il 40% in più delle altre zone dello stato italiano.

3 - Lavoro ai residenti

Ci impegneremo per creare maggiori opportunità di lavoro, approvando leggi che diano priorità di occupazione negli uffici pubblici e nelle scuole ai Sardi residenti da almeno cinque anni, e ai figli degli emigrati nati fuori dall'isola.

4 - Tassa d'ingresso in Sardegna

Chiederemo al Consiglio regionale, l'imposizione di una tassa d'ingresso e di permanenza ai non residenti e ai non Sardi per far fronte ai maggiori oneri causati dall'insularità, i cui proventi potranno essere investiti oltre che nel settore turistico e ambientale anche in quello dei trasporti e in quello agropastorale .



A handwritten signature in black ink, appearing to be "S. S. S. S." or similar, located at the bottom right of the page.

5-Verticalizzazione materie prime

Per limitare l'aggressione delle nostre risorse derivate da estrazione, verrà imposta una sanzione amministrativa, per danno ambientale irreparabile, e la revoca della concessione ai cavaatori che esportano materie grezze, verrà, inoltre, incentivata la lavorazione in loco delle stesse.

6 - Affitto delle basi militari

La completa smilitarizzazione dell'isola e la sua denuclearizzazione è l'obiettivo finale che tuttavia potrà essere raggiunto nel quadro di un nuovo assetto dell'Europa, non più comunità di mercanti e di stati centralismi, ma unione di nazioni e di popoli.

Nell'immediato ci impegneremo al fine di pretendere la restituzione ai Sardi delle somme (migliaia di miliardi) per l'affitto delle basi militari versate allo stato italiano.

7 - Vertenza agropastorale

Chiederemo:

- La difesa e il potenziamento delle produzioni agricole sarde in ogni sede politica, con una programmazione a largo respiro dotata di risorse economiche necessarie per attuarla.
- Di facilitare l'accorpamento fondiario, finanziando e promuovendo la piccola proprietà contadina e impedendone l'ulteriore frazionamento con apposite leggi regionali che prevedano il riordino della liberalizzazione selvaggia del mercato degli affitti fondiari.
- La costruzione di centri di refrigerazione collettivi, che per ottenere un immediato aumento del prezzo del latte, permetta ai pastori di offrire il loro prodotto nel libero mercato europeo.
- La riforma radicale degli Enti strumentali e la creazione di un testo unico che regoli l'attività legislativa del settore .
- L'approvazione di una legge regionale che permetta l'alleggerimento della situazione debitoria del comparto.

8 - Autogoverno del territorio

Competenza esclusiva al Consiglio regionale in materia di ambiente, territorio, beni archeologici e ambientali.

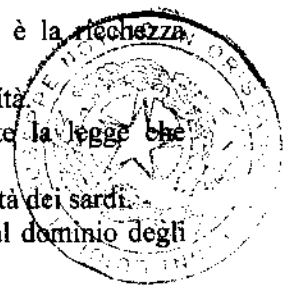
La qualità della natura e dell'ambiente sardi è un bene sempre più raro nel mondo ed è la ricchezza principale della Sardegna.

Sulla gestione esclusiva di tale risorsa, da parte dei sardi è possibile fondare la nostra prosperità. Per questo bisogna fermare la cementificazione incontrollata e rivedere completamente la legge che istituisce i Parchi e le riserve naturali.

In quanto al turismo riteniamo che esso sia una delle opportunità più concrete per la prosperità dei sardi. Oggi questa opportunità è messa in forse dalla cementificazione selvaggia delle coste e dal dominio degli stranieri sulla organizzazione turistica.

La nuova politica turistica sarà fondata su uno sviluppo degli insediamenti produttivi e residenziali compatibili con la tutela dei beni ambientali e finalizzati ad espandere il lavoro e il benessere dei sardi. Tutto ciò verrà attuato nell'ottica della difesa, valorizzazione e fruizione sociale del territorio, dei beni naturali ed ambientali della Sardegna, come fondamento di un nuovo sviluppo economico, culturale e della identità dei Sardi.

In quanto alle discariche, Il PSD'Az chiederà un immediato monitoraggio dei danni ambientali causati, la valutazione degli stessi e l'avvio di un'azione giudiziaria per ottenerne il risarcimento.



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

9 – Autogoverno dei trasporti

Sarà rivendicata la competenza esclusiva in materia di trasporti da e per la Sardegna.

Sarà costituita la flotta sarda, costruito l'aeroporto internazionale, chiesto il raddoppio dei binari e l'elettrificazione delle linee ferroviarie e potenziati i porti isolani nella prospettiva della istituzione di un grande porto commerciale, centro di traffici mediterranei.

10 – Mare territoriale e pesca

Definizione delle acque territoriali della Sardegna al fine di tutelare l'attività svolta dai pescatori sardi ed evitare che pescatori esterni possano distruggere una delle nostre risorse più importanti.

Incentivazione della produzione ittica, infrastrutturazione di mezzi e approdi e adeguamento del sistema di trasporto al fine di permettere una migliore distribuzione e commercializzazione del pescato. Razionalizzazione e regolamentazione dei rapporti di produzione tra pesca in mare ed itticoltura, finalizzate sia ad assicurare l'autosufficienza per la Sardegna che la qualità del prodotto destinato all'esportazione. Si ritiene necessaria anche l'istituzione di un Istituto Geomarino.

11 – Zona Franca ed Energia

La zona franca come strumento per creare le pari opportunità per l'imprenditoria sarda. Costituzione di un ente energetico sardo che punti anche sull'energia dolce (eolica, solare, biomasse), oltre che sulla gassificazione del carbone sardo e sulla metanizzazione.

12 – Artigianato, commercio e credito

Ci impegneremo per valorizzare ed incentivare l'artigianato sardo e per tutelare il piccolo commercio, anche impedendo l'apertura di nuovi Centri Commerciali.

In materia di credito (con l'attuazione dell'articolo 4 dello statuto Speciale da parte della Regione) verranno emanate disposizioni alle aziende operanti in Sardegna tese a facilitare l'impiego dei depositi al fine dello sviluppo della piccola e media e impresa di trasformazione, dell'agricoltura, della pastorizia e delle imprese turistiche che reinvestono i profitti in Sardegna.

13 – Riforma della regione

La dissoluzione della struttura accentratrice e burocratica della Regione è l'unica misura davvero efficace per distruggere il suo centralismo, la concentrazione dei poteri politico, amministrativo ed economico e le prevaricazioni di una burocrazia oppressiva ed ostacolante. La prima misura tesa allo smantellamento di questo centralismo sarà quella del trasferimento degli Assessorati dell'Ambiente, della Cultura, dell'Industria, della Sanità, del Turismo e dell'Agricoltura da Cagliari alle altre provincie. In Cagliari resteranno, la Presidenza della Giunta, il Consiglio regionale, gli assessorati degli Affari generali, della Programmazione, delle Finanze, dei Lavori pubblici, del Lavoro e dei Trasporti.

Altri punti irrinunciabili saranno;

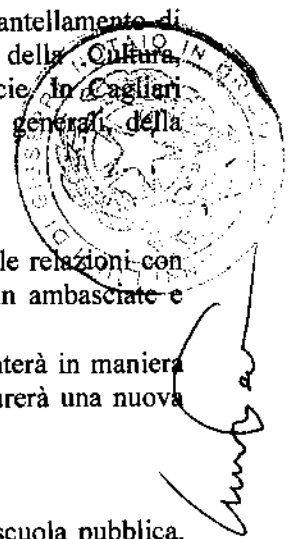
- Eliminazione degli enti inutili e accorpamento per comparti degli altri.
- Riforma degli assessorati e decentramento dei poteri. Istituzione di un assessorato per le relazioni con l'estero. Trasformazione delle federazioni degli emigrati sardi all'estero ed in Italia in ambasciate e riconoscimento del titolo di ambasciatore ai relativi presidenti.
- Costituzione di una seconda assemblea, il Congresso del Popolo Sardo, che rappresenterà in maniera paritaria le regioni storiche della Sardegna, che avrà funzione consultiva e che prefigurerà una nuova organizzazione federale dei poteri delle comunità sarde.

14 – Scuola lingua e cultura

La storia, la lingua e la cultura dei Sardi devono essere ufficializzate ed introdotte nella scuola pubblica. Deve essere riconosciuto il bilinguismo perfetto in tutti gli uffici pubblici e nelle scuole.

Per promuovere l'uso della lingua sarda da parte dei giovani e saranno adottati i seguenti incentivi;

- Borse di studio per gli alunni che si distingueranno nella conoscenza della storia, della letteratura sarde e che sapranno argomentare e scrivere in lingua sarda.
- Bonus libri e riduzione delle tasse scolastiche per le famiglie che insegnano il sardo ai loro figli.
- Riconoscere, in sede di esame di stato, valore di Credito Formativo, alla conoscenza della lingua e della cultura sarda e al saper argomentare in sardo.



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page. The signature appears to be 'Giuseppe...' followed by a surname.

- Riconoscere, in sede di concorsi pubblici, un adeguato punteggio ai concorrenti che dimostrino di saper argomentare e scrivere in sardo.
- Una più concreta incentivazione degli organi di stampa, televisivi e radio che usano la lingua sarda e imposizione di uno spazio televisivo nella rete regionale della RAI dedicato alla diffusione di notiziari e cultura generale in sardo.

Ci impegneremo perché, per la lingua sarda, venga adottato un sistema di scrittura unica e perché, senza perdere le particolarità delle varianti si arrivi ad una lingua ufficiale unitaria per tutti i sardi.

Per garantire il diritto allo studio ci impegneremo ;

- Per la riduzione delle tasse universitarie, l'esenzione dai costi di registrazione dei contratti d'affitto per gli studenti fuori sede e la riduzione di costi dei servizi, trasporti, mense etc.
- Per l'istituzione dei corsi di laurea oggi mancanti in Sardegna.

15 – Nuovo statuto di sovranità e soggettività del popolo sardo

Immediata ricontrattazione dei rapporti con lo stato italiano. Un grande movimento di popolo , di mobilitazione, di dibattito finalizzato all'elezione di un'assemblea costituente con il compito di elaborare la " Carta Costituzionale di Sovranità" della Sardegna. Un nuovo statuto, che riconosca l'esistenza della nazione sarda ed il suo diritto all'autodeterminazione.

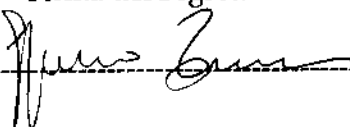
Non possiamo più consentire che in sede C.E. la Sardegna non abbia una sua soggettività e che altri continuino a parlare a nostro nome, a contrattare con altri gli affari che riguardano i Sardi, a prendere impegni in nostro nome.

I sardi e gli altri popoli senza stato non hanno firmato il trattato di Maastricht, altri hanno firmato per noi; non solo bisogna pretendere la revisione di tale trattato ma anche che in tale occasione la Sardegna abbia una sua soggettività e rappresentatività indipendente da quella dello stato italiano.

DICHIARAZIONE DELLA PERSONA INDICATA COME CAPO DELLA FORZA POLITICA DEL PARTITO SARDO D'AZIONE

Il sottoscritto Eifisio Trincas, nato a Cabras il 03/07/1954 ivi residente nella Via Tharros, 100 domiciliato in Cagliari presso la sede della Segreteria Nazionale del Partito Sardo d'Azione, in P.zza Repubblica n. 18, Casella Postale n. 172 Cagliari Centro dichiara il Sig. Sanna Giacomo, nato a Sassari il 09/02/1949, ed ivi residente in Via Gioscari, 2, quale capo della forza politica Partito Sardo d'Azione.

Firma del Segretario Politico Nazionale



AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

Io sottoscritto DR. LUIGI IANNI NOTAIO IN ORISTANO

certifico che la firma di Eifisio Trincas, nato a Cabras il 03/07/1954 ivi residente nella Via Tharros, 100 domiciliato in Cagliari presso la sede della Segreteria Nazionale del Partito Sardo d'Azione, in P.zza Repubblica n. 18, Casella Postale n. 172 Cagliari Centro, apposta in mia presenza e della cui

(1) identità personale sono certo, è autentica.
(1) Cagliari ORISTANO 27 FEB. 2008

(1) sede "Cagliari"

